Il XXIX Congresso del PSI rafforza la direzione unitaria

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri - Il governo chiede i pieni poteri sui salari, i prezzi, le tasse, gli affitti

Roma, 22 gennaio

Negli ambienti politici della Capitale a conclusione dei lavori del XXIX Congresso del Partito Socialista Italiano ha offerto lo spunto per numerosi commenti, i quali sottolineano la prova di unità e compattezza dimostrata dal Congresso.

I lavori si sono conclusi domenica a Bologna con l'elezione della nuova Direzione, che risulta così composta: Nenni, Cacciatore, Morandi, Lizzadri, Corona, Elena Caporaso, Azzottoni, Vecchietti, De Martino, Malagugini Luzzatto, Matteucci, Pertini, Sansone, Targetti, Mazzali, Santi, Lussu, Panzieri, Tolloy e Valori. Tutti i componenti della Direzione — meno gli ultimi cinque, facevano parte della precedente Direzione, dalla quale sono stati esclusi — per far posto a Santi, Lussu, Panzieri, Tolloy e Valori — Lelio Basso, Laura Conti, Bottai, Giua e Trebbi. La Direzione è stata eletta all'unanimità meno due voti, dopo che Nenni aveva spiegato il perchè delle varie sostituzioni e sottolineato la necessità che la nuova Direzione conservasse ancora più accentuato, rispetto alla precedente, il carattere di omogeneità e unitarietà.

Dopo l'elezione della Direzione, Nenni ha sottolineato l'importanza del Congresso, rilevando con compiacimento come dal Congresso sia risultato chiaro che «il problema dei socialisti non è già il problema dei rapporti con i comunisti, ma è quello dei rapporti con la classe operaia. Noi l'abbiamo già risolto compiendo un atto di umiltà che consiste nel dire: noi siamo espressione della classe operaia. L'alleanza coi comunisti è una conseguenza di questo fondamentale pregiudiziale problema risolto. I rapporti con i comunisti non abbiamo bisogno di andarli a cercare in via delle Botteghe Oscure: essi sono in tutti i luoghi dove c'è la classe operaia».

Al termine dell'intervento conclusivo di Nenni sono state approvate dal congresso varie norme statutarie: fra esse la più importante è quella relativa alle modalità da seguire per l'elezione degli organi dirigenti delle Federazioni (alzata di mano o appello nominale, a meno che un terzo degli iscritti non chieda la votazione segreta). Il Comitato Centrale è stato poi incaricato di aggiornare l'intero statuto.

Il Congresso, infine, ha approvato un appello al Paese in cui si riassumono i punti politici emersi nel corso della discussione. L'appello analizza la situazione italiana affermando: *a)* Nessuna minaccia all'indipendenza ed alla sovranità dell'Italia è venuta nè può venire dall'URSS e dai paesi di democrazia popolare; *b)* La guerra non è nè fatale nè inevitabile; *c)* Esiste un punto di incontro per un'azione comune con tutte le forze schiettamente nazionali e democratiche.

Il punto di incontro, secondo l'appello, può trovarsi: 1) in una politica estera di neutralità che restituisca all'Italia la sua indipendenza con la denuncia del Patto Atlantico; 2) una politica interna che garantisca il rispetto della libertà e l'osservanza della Costituzione; 3) una politica economica di difesa degli interessi delle grandi masse popolari, la nazionalizzazione dei grossi monopoli industriali e la riforma agraria.

Per quanto riguarda la tattica da adottare nelle prossime elezioni amministrative, il Congresso ha deciso che: *a)* nei Comuni ove si applichi il sistema maggioritario semplice vengano presentate liste uniche con i comunisti e indipendenti di sinistra; *b)* nei Comuni ove si applicherà il sistema dell'apparentamento le liste del P.S.I. si apparentino con quelle del P.C.I. e con le altre liste di candidati democratici. Casi in cui si prospettasse la necessità di un unico blocco elettorale di tutta la sinistra saranno risolti dalle Federazioni provinciali d'intesa con la Direzione del Partito; *c)* per le elezioni provinciali in ciascun collegio dovrà essere presentato un unico candidato socialista, comunista o indipendente di sinistra.

Su queste posizioni politiche che rafforzano l'unità dell'estrema sinistra si è concluso il XXIX Congresso del P.S.I. Un Congresso che ha mostrato l'unità e la compattezza delle forze socialiste e il rafforzamento del P.S.I. dopo che la sua direzione aveva intrapreso una politica conseguentemente unitaria. Rafforzamento che è così evidente da imporsi persino agli avversari. E citiamo, per tutti, il missiroliano *Messaggero, che scrive*: «Evidentemente il P.S.I. oggi che può agire come un solo blocco è più forte di quando disperdeva una parte delle sue energie in discussioni *fra i* suoi dirigenti».

Domani frattanto si riunirà al Viminale il Consiglio dei ministri per ascoltare una relazione di Pella sui risultati negativi dell'ultima riunione del Consiglio dell'OECE in merito al problema delle materie prime. Inoltre sono all'ordine del giorno tutte le questioni di carattere economico-militare che la visita di Eisenhower ha lasciato sul tappeto. Tali questioni pongono il gabinetto De Gasperi di fronte a grossi problemi. E il governo — conscio della decisa resistenza del Paese — ha una gran fretta di avere le mani libere per legiferare a suo piacimento, in materia di armamenti e di organizzazione economica di guerra. E' per questo che si assiste in questi giorni a un'intensa pressione per ottenere al più presto l'approvazione della legge di delega dei poteri economici da parte del Parlamento.

La legge di delega andrà domani all'esame della commissione speciale costituita presso la Camera dei deputati. Il testo completo del disegno di legge distribuito oggi a Montecitorio, appare di una gravità eccezionale. Per due interi anni il governo avrebbe la facoltà di «esaminare norme aventi forza di legge» sugli ammassi e sulle requisizioni di materie prime e prodotti agricoli e industriali; sulla determinazone dei prezzi; sulla determinazione dei salari; sui prezzi delle locazioni; sulla misura dei dividendi e dei profitti delle imprese; sulla disciplina dei consumi; sulla determinazione di priorità e di vincoli nel campo della produzione; sull'orientamento del credito e degli investimenti; sul commercio; sulle importazioni e sulle esportazioni; sul funzionamento dei pubblici uffici e sulla creazione e la soppressione di enti pubblici.

Praticamente, non c'è campo della vita economica nazionale, da quello dei salari a quello degli affitti, da quello dei prezzi a quello dei razionamenti, che resterebbe al di fuori dai «pieni poteri» governativi. I cittadini verrebbero posti nella situazione — come avveniva ai tempi del fascismo — di apprendere la mattina dai giornali l'emanazione di decreti-legge capaci di mutare da un giorno all'altro tutta la loro condizione economica, senza disporre più di alcuna protezione o garanzia parlamentare.

Il gruppo dei deputati d. c. discuterà giovedì questo progetto di legge alla presenza di Pella e Togni.

Si è appreso, infine, che la commissione per gli esteri della Camera, davanti alla quale Sforza dovrà giustificare la sua politica, sarà convocata in settimana. In tal modo, con qualche settimana di ritardo, viene soddisfatta la richiesta dei deputati comunisti, i quali avevano sollecitato una discussione sulla politica estera in sede di commissione.

E. R.

Due morti e tre feriti in incidenti nel Vercellese

Vercelli, 22 gennaio

Tre incidenti, in cui hanno trovato la morte due persone ed altre tre hanno riportato gravi ferite, si sono verificati oggi nel Vercellese.

Al passaggio a livello della ferrovia Vercelli-Mortara, nei pressi di Borgo Vercelli, il pensionato 75enne Francesco Mencini è stato travolto ed ucciso da un treno.

Lungo la linea Chivasso-Casale, nei pressi di Crescentino, è stato rinvenuto il cadavere decapitato del cavallante Giulio Bottino, di 37 anni, investito in circostanze imprecisate da un treno in arrivo da Chivasso.

La terza disgrazia è avvenuta sulla strada di Saluggia, ove un'automobile è andata a cozzare con violenza contro il parapetto di un ponte fracassandosi. Gli occupanti dell'auto Vincenzo e Giovanni Vercellone, di 42 e 44 anni rispettivamente, e Giovanni Coggiola hanno riportato gravi ferite.

Riprende oggi il processo dei contributi unificati

Cuneo, 22 gennaio

Riprende domani pomeriggio dinanzi al Tribunale di Saluzzo il clamoroso processo dei contributi unificati.

Difendono gli imputati gli avvocati Toselli, Beltrand, Motta, Andreis di Cuneo; Sillia, Villa, Pratis, Allais, Bonelli, Lombardo di Saluzzo; Quaglia e Barosio di Torino.

GLI STATI UNITI SI ALLEANO CON I CRIMINALI DI GUERRA

Lungo colloquio a Francoforte fra Eisenhower e due generali nazisti

Uno è il gen. Heusinger che preparò il piano d'attacco all'U.R.S.S. e che ora è stato nominato consigliere di Adenauer

Francoforte, 22 gennaio

Eisenhower si è incontrato questa sera a Francoforte per 40 minuti con i generali hitleriani Hans Speidel e Adolf Heusinger, attuali consiglieri militari di Adenauer: il generale Heusinger è l'uomo che preparò per Hitler il criminale piano di aggressione contro l'Unione Sovietica. I due generali erano stati condannati per crimini di guerra, ma poi liberati in anticipo: il fatto che Eisenhower abbia così a lungo conferito con essi sta a dimostrare da una parte che i piani americani di guerra ripetono la strada già seguita da Hitler, ed in secondo luogo che il «gauleiter» americano, cacciato da tutti i popoli di Europa, non sa trovare come alleati altro che criminali di guerra hitleriani. Il messo di guerra americano ha conferito pure per mezz'ora con Adenauer e successivamente con due dirigenti socialdemocratici. In precedenza Eisenhower aveva tenuto un gran rapporto agli ufficiali superiori americani in Germania: durante questo colloquio è stato deciso di rinnovare completamente gli equipaggiamenti militari, e principalmente carri armati ed artiglierie.

La polizia tedesca, per la prima volta armata pubblicamente di carabine, in contrasto con le decisioni interalleate, montava la guardia unitamente alla polizia militare americana. Generali nazisti e dirigenti democrastiani e socialdemocratici sono stati i soli ad applaudire Eisenhower. La popolazione lo ha accolto con ostilità, perchè sa che egli è un nemico dell'unità del Paese e della pace. Si apprendono intanto significative notizie sullo sviluppo della lotta per la pace. L'Agenzia A. D. N. informa che un'assemblea di operai — membri dei Partiti socialdemocratico, comunista e democratico-cristiano, some pure indipendenti — si è svolta a Mannheim (zona di occupazione americana). L'assemblea ha discusso le misure per la difesa della pace e per la lotta contro la politica di rimilitarizzazione condotta dal «governo» di Bonn. I partecipanti all'assemblea hanno costituito un comitato per coordinare l'attività degli operai di quella città.

Analogo comitato è stato costituito a Bochum (zona di occupazione britannica). Gli operai di questa città, riunitisi in assemblea, hanno approvato una risoluzione la quale dice tra l'altro: «quando la Nazione tedesca è in grande pericolo, l'unità di tutti i lavoratori è imperativa. Solo le azioni comuni di tutti gli operai possono ristabilire l'unità della Germania, garantire la pace, impedire la rimilitarizzazione e condurre il nostro popolo verso un migliore avvenire».

Il Comitato per l'unità d'azione è stato pure costituito dagli operai di Recklinghausen (zona britannica).

L'Agenzia A. D. N. informa pure da Duesseldorf che la Segreteria del Partito comunista della Germania occidentale ha emanato una dichiarazione in relazione alla risposta di Adenauer a Grotewohl. La dichiarazione afferma che il rifiuto dato da Adenauer alla proposta del Primo Ministro Otto Grotewohl di istituire un Consiglio costitutivo per tutta la Germania ha aggravato la minaccia di guerra. Difatti, le seguenti misure sono state annunciate e vengono già intraprese: reclutamento di soldati per l'esercito mercenario, militarizzazione dell'industria, razionamento delle materie prime e delle derrate alimentari.

La risposta di Adenauer è contraria ai vitali interessi della Nazione — prosegue la dichiarazione. Ora la Nazione deve essa stessa rispondere ed esprimere il suo desiderio che i tedeschi si accordino con i tedeschi.

La «morte bianca» infuria e miete vittime sulle Alpi

Già 128 morti accertati di cui 22 in Italia

Berna, 22 gennaio

La «morte bianca» continua ad infuriare sulle Alpi svizzere ed austriache. Secondo i dati ufficiali, è finora accertata la morte di 56 persone in seguito alle valanghe in Svizzera. A queste vittime debbono aggiungersi 20 dispersi e 20 feriti gravi. Soltanto nel Cantone dei Grigioni, che è stata la zona più durante colpita, si deplorano 45 morti e 15 dispersi. Ingenti i danni materiali: più di cento fra case, *chalets*, capanne e fattorie sono andate distrutte nei cantoni di Uri, Glaris, Vallese e nei Grigioni. Si calcola inoltre che il numero dei capi di bestiame travolti dalle valanghe sia fra due o trecento.

Numerose linee di comunicazioni ferroviarie continuano ad essere interrotte. Fra queste figura, com'è noto, la linea del Gottardo al cui ripristino lavorano senza soste 500 operai. Altre squadre di operai lavorano nella galleria della linea del Sempione.

Anche il bilancio dei disastri causati dalle valanghe in Austria durante le ultime ore si fa sempre più catastrofico. Secondo un portavoce della polizia il numero dei morti supera la sessantina.

Oltre ad un numero imprecisato di piccoli villaggi alpini, circa trenta località abbastanza grandi delle province del Tirolo, del Salisburgo, e della Stira superiore sono tagliate fuori dal resto del mondo. Nel Tirolo una nuova ondata di disgelo minaccia di provocare la caduta di altre valanghe.

Nella provincia di Salisburgo numerose valanghe sono precipitate a valle nel corso della notte trascinando enormi cumuli di neve e di detriti. In molti punti le linee telefoniche sono state interrotte e si ignora la sorte di diversi villaggi situati nelle zone più impervie.

Le vittime in Italia

Milano, 22 gennaio

Sette morti e due feriti sono stati causati dalla caduta di valanghe nell'Alta Valtellina.

Ecco l'elenco dei morti: Letizia Bormolini, Augusto Bormolini, Gelsomina e Cristina Bormolini, Pierina, Emma e Giacomina Cusini. I feriti sono: Pietro Bormolini e Anna Rodigari. Viva impressione hanno destato in tutta la vallata le notizie della sciagura di cui non si aveva un esempio da molti decenni. Il fatto è avvenuto nel Comune di Livigno, a quota 1800, dove in località Pozzo una valanga è precipitata su un'abitazione distruggendola.

Un'impressionante numero di valanghe, causate dallo scirocco e dal bel tempo di questi ultimi giorni, si è abbattuta sull'Alto Adige tra ieri e oggi.

Il bilancio è quanto mai tragico: almeno 15 persone sono rimaste uccise, alcune decine ferite, molte case distrutte, molti capi di bestiame morti, varie decine di milioni di danni.

Le comunicazioni ferroviarie per il Brennero sono state interrotte per molte ore e la strada per l'Austria attraverso lo stesso passo è tutt'ora bloccata da un'enorme valanga. Le comunicazioni stradali e telefoni che non funzionano per diverse valli.

La paura dei partigiani si è impadronita delle truppe americane in Corea. Gli uomini di Mac Arthur si accaniscono contro tutti i civili, donne, uomini e bambini. Ecco un gruppo di soldati sondare con il mine-detector i fagotti dei profughi scambiati per temibili portatori di armi e munizioni

I LAVORATORI ESIGONO IL RISPETTO DEL DIRITTO DI SCIOPERO

Passo della CGIL presso Einaudi contro le illegali rappresaglie del governo

La Segreteria confederale invita a condurre la lotta nel segno della più larga unità - La protesta della Camera del Lavoro di Torino al prefetto

Roma, 22 gennaio

In tutto il Paese si sviluppa la protesta contro le odiose misure di rappresaglia antipopolare messe in atto dal governo per vendicarsi delle possenti manifestazioni anti Eisenhower. A proposito degli anticostituzionali provvedimenti presi a carico di pubblici dipendenti scioperanti, la C.G.I.L. ha inviato all'avv. Carbone, segretario generale della Presidenza della Repubblica, il seguente fonogramma: «Segreteria confederale si onora chiedere essere ricevuta dall'on. Presidente della Repubblica per intrattenerlo brevemente su una qustione di grande importanza e molto urgente». Questa sera, poi, si è riunita la segreteria della C.G.I.L. coi rappresentanti di tutte le Federazioni e Sindacati nazionali dei pubblici dipendenti.

La Segreteria della C.G.I.L. — afferma un comunicato diramato al termine della riunione — «esaminata la situazione determinata dalle punizioni disciplinari inflitte a una parte dei lavoratori che, per manifestare la loro volontà di pace, hanno partecipato all'astensione dal lavoro in occasione del viaggio del generale Eisenhower.

«La Segreteria confederale ed i rappresentanti delle Federazioni e Sindacati nazionali degli statali hanno espresso il loro plauso ai lavoratori di numerose aziende statali che oggi si sono astenuti dal lavoro in segno di solidarietà per i loro colleghi colpiti e per difendere il diritto di sciopero che la Costituzione della Repubblica garantisce a tutti i lavoratori italiani.

«Tenuto conto che il problema posto dai provvedimenti anticostituzionali adottati dal governo è di carattere nazionale e riguarda direttamente i lavoratori di tutte le categorie, la Segreteria confederale e i rappresentanti dei lavoratori del pubblico impiego hanno deciso di invitare i lavoratori delle aziende citate a cessare la loro agitazione di carattere locale in attesa delle direttive che saranno ulteriormente inviate dalla C.G.I.L.

«La Segreteria della C.G.I.L. invita tutti i lavoratori italiani, sie delle aziende pubbliche che di quelle private, ad esprimere in apposite assemblee sindacali o di luogo di lavoro la loro volontà di difendere il diritto costituzionale di sciopero, e di votare e trasmettere agli organismi sindacali responsabili ordini del giorno in tal senso.

«Trattandosi di un problema fondamentale sul quale sono d'accordo i lavoratori di tutte le correnti e di tutte le opinioni, la Segreteria confederale ha raccomandato di condurre questa agitazione nel senso di realizzare la più larga unità in tutti i luoghi di lavoro».

Manifestazioni di protesta contro le illegalità governative si sono intanto rinnovate ovunque. Le misure contro i ferrovieri hanno oggi provocato scioperi compattissimi negli impianti ferroviari, negli stabilimenti militari e nei mopoli statali di Piacenza e Bologna. A Terni la decisa reazione dei lavoratori siderurgici ha costretto la «Terni» a ritirare i provvedimenti presi contro due dirigenti operai. In tutta la Puglia vivissimo è il fermento per l'arresto del Segretario della Federazione comunista di Lecce, compagno Leucci. Assemblee e manifestazioni si svolgono in tutti i centri. A Taranto si è scioperato da oggi pomeriggio alle 16.

In Piemonte

La C.d.L. di Torino ha ieri diramato il seguente comunicato:

La Segreteria della Camera del Lavoro di Torino e provincia, venuta a conoscenza dell'azione svolta dalle autorità di P.S. tendenti ad identificare i presunti «responsabili» della proclamazione dello sciopero generale contro la venuta in Italia del generale Eisenhower ha portato nel pomeriggio al prefetto di Torino una vibrata protesta contro questi metodi «che indicano una precisa volontà di violare il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione», precisando che la proclamazione dello sciopero è stata deliberata dagli organi responsabili della C.d.L. di Torino e provincia (comprendente oltre mille dirigenti), riuniti in regolare assemblea martedì scorso.

Da TORTONA viene inoltre segnalato che i dipendenti della nettezza urbana sono in agitazione in seguito a una denuncia presentata alla prefettura di Alessandria per aver essi scioperato il giorno dell'arrivo di Eisenhower.

La morte a Cuneo dell'on. Bertolino

Cuneo, 22 gennaio

E' deceduto stamane dopo lunga malattia l'on. Felice Bertolino, presidente della deputazione provinciale di Cuneo.

L'on. Bertolino era stato eletto al Parlamento in diverse legislazioni prefasciste e nel periodo clandestino aveva fatto parte delle formaioni partigiane di G. L.

Alla deputazione provinciale e alla famiglia dello scomparso la Federazione del P.C.I. di Cuneo porge sentite condoglianze.

CRONACA

Le condanne per i fatti di Trino sono ridotte in Corte d'Appello

In sede di appello è stato riesaminato ieri il processo a carico di 27 lavoratori di Trino Vercellese che nel corso dello sciopero generale di protesta per l'attentato al compagno Togliatti, avevano manifestato la loro esecrazione contro il nefando crimine e i suoi ispiratori.

Ventitrè persone, molte delle quali ancora detenute, fra cui i compagni Bartolomeo Chioso, Pier Luigi Castelli, Ferruccio Guasco e i fratelli Aldo e Teresio De Maria, vennero condannate dal Tribunale di Vercelli a pene varianti dai 5 ai 2 anni di carcere.

Ieri mattina la Corte d'Appello di Torino (Pres. Triolo; P. G. Datta; canc. Cugnasco), accogliendo le subordinate della difesa, riduceva le pene ad una misura tale da permettere la scarcerazione immediata di tutti i compagni detenuti.

Difendevano i lavoratori imputati, gli avvocati Gino Colla Gillio, Del Grosso, Vallaro e Fontana.

Il P. G. Datta, nella sua requisitoria, aveva chiesto la conferma della sentenza di Vercelli per 18 degli imputati e l'assoluzione per insufficienza di prove nei confronti degli altri.

MERCATI

Alessandria, 22 gennaio

Cereali: Grano fino 6900-6950; orzo 8200-8500; segale 5400-5600; avena 4200-4400; farina di grano tipo zero: 8500-8600; farina di grano tipo uno 8200-8300; farina di grano tipo due 7800-7900.

Bestiame: prezzi invariati.

Foraggi: Fieno maggengo 2100-2200; fieno agostano 2400-2500; fieno terzuolo 2300-2400; erba medica 1900-2000; altri prezzi invariati.

Vino: Vino rosso gradi 9-10 4500-5000; vino rosso 10-11 5000-5500; bianco secco 10-11 5000-5500; barbera 11-12 5000-5500; barbera 12-13 5000-5500; moscato bianco 9000-9500.

Gravi inondazioni in Belgio ed in Germania

Il Reno minaccia di straripare a Bonn

Bruxelles, 22 gennaio

Le piogge dirotte hanno provocato gravi inondazioni nel Belgio. I fiumi Mosa, Ourthe e Ambleve sono straripati in numerosi punti. Parecchie località sono rimaste isolate. Lungo la strada Liegi-Verviers è sospeso il traffico. E' straripato anche il fiume Haine, danneggiando un migliaio di case.

Anche il Reno, in seguito alle violenti piogge è in piena. Il suo livello supera già di due metri la quota normale invernale e ci si attende tra poco l'inondazione delle strade di Bonn.

Il Vescovo ausiliare di Praga aderisce al Congresso della Pace

La minaccia del riarmo tedesco al centro del dibattito - Il saluto di Ulisse a nome dei 16 milioni di Partigiani della Pace italiani

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Praga, 22 gennaio

Millecinquecento delegati, rappresentanti nove milioni e mezzo di firmatari dell'appello di Stoccolma, hanno chiuso ieri a Praga i lavori del primo congresso dei Partigiani della Pace cecoslovacchi. Al centro dei dibattiti si è immediatamente posto il tema sul quale, nel suo messaggio inaugurale, il Presidente della Repubblica, Klement Gottald, aveva richiamato l'attenzione dei delegati: il riarmo della Germania occidentale, i compiti particolari di vigilanza che esso pone di fronte al popolo cecoslovacco alle frontiere, per l'aumentata pressione aggressiva degli imperialisti e per gli intrighi dell'emigrazione bianca all'interno del paese contro le attività di spionaggio, di sabotaggio.

Le discussioni sul riarmo hanno portato nell'atmosfera del congresso l'ansia di un popolo finalmente libero che vede profilarsi nuovamente all'orizzonte, dopo pochi anni, la minaccia che sperava per sempre allontanata. Il pericolo dell'ovest si presenta oggi quasi con le stesse caratteristiche del passato: a Heinlein si è sostituito il generale Pechale (un traditore che recentemente ha stipulato un accordo con le organizzazioni naziste dei rifugiati tedeschi per il ritorno di questi nei Sudeti, in cambio del loro appoggio alla costituzione di tre divisioni corazzate di collaborazionisti cechi offertisi come mercenari per l'esercito «atlantico» a Hitler. Adenauer, che ha osato affermare alcuni giorni fa: «La Cecoslovacchia non ha diritto di esistere come Stato indipendente essendo storicamente una terra tedesca».

I cecoslovacchi non possono sottovalutare la gravità di queste affermazioni, essi che videro l'invasione delle loro terre, che lamentarono 150 mila deportati e 50 mila trucidati nelle camere a gas e davanti ai plotoni di esecuzione, che conobbero le atrocità dell'imperialismo tedesco sul corpo della fragile Repubblica di Benes tradita ad occidente.

Questo richiamo alla storia è venuto spontaneo alla nostra memoria di fronte allo spettacolo di unità e di concordia offertoci nella grande sala dello «Sokolvan» illuminata a giorno dai riflettori e tappezzata dai drappi bianchi raffiguranti la colomba di Picasso, affollata di giovani e vecchi legionari dei tempi di Masarik. Ma ciò che più ha sorpreso è stato il numero impressionante di sacerdoti. Tra i primi posti sedeva il vescovo ausiliare di Praga, padre Ertschkner, che aveva preannunciato la sua adesione al congresso in un vibrante articolo apparso sul quotidiano cattolico della capitale, in difesa della pace e rivolto in particolare «ai sacerdoti d'Italia e di Francia».

L'adesione del vescovo ha suscitato notevole interesse ed ha fatto nascere l'ipotesi che l'alta gerarchia sia forse in procinto di rivedere la fallimentare politica fin qui tenuta verso il grande popolo. Comunque stiano le cose l'adesione di un uomo di fiducia dell'arcivescovo Beran dimostra quanto largo sia lo schieramento creatosi in Cecoslovacchia di fronte al pericolo della guerra ed alla rinascita dell'imperialismo tedesco.

Molti sono stati gli interventi dei delegati stranieri; è stata ricordata la lotta del popolo italiano la cui eco si è fatta sentire più volte con le dolorose notizie di questi giorni provenienti dall'Italia. Gli evviva all'Italia e al suo eroico e combattivo movimento partigiano della pace, si sono tramutati in un vero scroscio di applausi allorchè il compagno Davide Lajolo (Ulisse) ha preso la parola per pronunciare, fra l'attenzione vivissima, il suo discorso inaugurale.

«Sedici milioni di firme costituiscono una forza decisiva per le sorti del nostro paese» ha iniziato Ulisse, il quale è poi passato a ricordare i sanguinosi avvenimenti che hanno seguito l'arrivo di Eisenhower in Italia. «Mentre tutta l'Italia si è levata in un grido di protesta, dalle grandi città industriali del nord ai più piccoli paesi del sud, il «gauleiter» di Truman ha già compreso che il popolo italiano non soltanto ama, ma è pronto a battersi per difendere la pace! (Applausi vivissimi). *Intanto — ha proseguito Ulisse — in Sicilia e nel Delta padano, nelle due zone depresse più povere del nostro paese, vengono onorati i primi quattro caduti per la causa della pace in Italia, un operaio, un contadino, un bracciante, una donna di casa. Essi sono stati colpiti dai servi di Truman del nostro paese, essi sono morti perchè il nostro governo potesse pagare il suo contributo di servilismo al generale straniero. Gloria a questi Partigiani della Pace caduti. L'Italia li porterà sempre nel suo pensiero e per questi caduti noi promettiamo qui a nome di tutti i Partigiani della Pace italiani, di continuare la battaglia di portare la voce della pace di casa in casa, di fabbrica in fabbric, ovunque».*

Il congresso si è chiuso con un appello al paese in cui si approvano le decisioni di Varsavia, si indicano i compiti alla popolazione per la loro realizzazione. La signora Hodinova è stata rieletta all'unanimità presidente del Comitato ceco dei Partigiani della Pace.

In una nota all'ambasciata americana, il governo praghese ha accusato gli S. U. di aver compiuto gravi provocazioni contro la Cecoslovacchia, violando il cielo cèco per ben 58 volte in tre mesi e sostenendo individui ostili e sovversivi all'interno del paese.

CARMINE DE LIPSIS

La scomparsa di Ilio Barontini

(Segue dalla prima pagina)

gura Barontini invio più sentite condoglianze nome comunisti piemontesi. Perdita compagno Barontini priva classe operaia livornese suo capo amato classe operaia italiana di uno dei suoi migliori combattenti, esempio luminoso fedeltà al Partito, coraggio, spirito abnegazione per causa libertà et Socialismo. Eguali sentite condoglianze per perdita compagno Leonardi. Pregovi farvi interpreti nostro cordoglio presso famiglie cari scomparsi. - Negarville».

Il compagno Mario Montagnana, Direttore dell'edizione piemonte de l'Unità ha così telegrafato:

Federazione Comunista - Livorno - *Ricevo in questo momento (e ancora la mente si rifiuta di crederla) la notizia della morte di Ilio Barontini: uno dei compagni più devoti, più coraggiosi, più completi, conosciuti nella mia lunga milizia; uno dei compagni che hanno sempre assolto con onore, perfettamente, i compiti, anche difficilissimi, affidatigli dal Partito. Impossibilitato, causa malattia, recarmi, come vorrei, immediatamente a Livorno, pregovi accogliere e trasmettere famiglia Barontini sensi del mio profondissimo cordoglio per irreparabile perdita.* - Mario Montagnana».

Altri telegrammi sono stati inviati dalla Segreteria nazionale della F.G.C.I., dal gruppo senatoriale comunista, dalle Federazioni piemontesi del P.C.I., dalla Federazione giovanile comunista torinesi e dalla cellula de «l'Unità» del Piemonte.

L'Esecutivo nazionale dell'Anpi ha emesso un comunicato in cui dopo avere ricordato le eroiche gesta di combattente per la Libertà di tutti i popoli di Ilio Barontini, invia il saluto commosso di tutti i partigiani d'Italia alla sua salma, esprimendo il cordoglio dei Volontari della Libertà per la tragica fine di uno dei loro capi più valorosi e più amati.

Si pregano i diffusori che non hanno ancora inviato al compagno Togliatti la cartolina dedicata al XXX° anniversario della fondazione del Partito, con il numero delle copie diffuse il 21 gennaio, di provvedere subito, consegnandole anche direttamente ai Comitati di Sezione i quali provvederanno all'inoltro.

Zannerini succederebbe al compagno Barontini

Roma, 22 gennaio

Secondo l'Agenzia *Ansa*, al senatore Barontini succederebbe a Palazzo Madama Emilio Zannerini.

Il sen. Zannerini è nato a Massa Marittima l'8 aprile 1891, è imprenditore di lavori pubblici e fece parte della Costituente quale membro del Gruppo socialista.

I numeri del lotto estratti sulla ruota di Cagliari

Ecco i numeri estratti sabato 20 gennaio sulla ruota del Lotto di Cagliari:

52 18 39 46 50

Ieri mattina all'alba, dopo breve malattia, decedeva all'ospedale delle Molinette

Fulvia Bordone

di 21 anni

angosciati ne danno la triste notizia, il babbo Francesco, la mamma, Pierina Merlo, gli zii, le zie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mattina, alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinta, c. Regina Margherita 207 bis.

I partigiani della 1ª Brigata Gap, prendono parte al grande dolore che ha colpito il comandante «Cesco» con la morte della sua adorata figlia.

Il Comitato Prov. dell'Anpi si associa al grande dolore del comandante Bordone.

I compagni della Cellula del P.C.I. dello Stabilimento **SIAM** annunciano con dolore la morte del compagno

Pietro Stocco

fratello della compagna Bruna, e porgono vive condoglianze.

I funerali in forma civile, avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo da corso Re Umberto n. 10.

Improvvisamente è mancata

Elisa Germano ved. Migliore

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo da via Aosta n. 29.

RINGRAZIAMENTO

La vedova **VIVIANI** e la figlia, commosse per le onoranze tributate al loro caro Estinto.

Angelo Viviani

sentitamente ringraziano la Commissione Interna, la Commissione Reduci e Partigiani, le Maestranze dell'Aeritalia e le rappresentanze del P. C. I. e quanti presero parte al loro grande dolore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **DORIA** e i parenti tutti ringraziano commossi per l'imponente manifestazione di affetto tributata al loro caro Estinto.

Carletto

ringrazia vivamente.

La nuova nota sovietica suscita vasti consensi a Londra e Parigi

Una conferenza contro la rinascita della Wehrmacht nella capitale britannica
Il popolo francese si prepara a nuove manifestazioni contro Eisenhower

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Londra, 22 gennaio

La nuova nota sovietica pervenutua ieri a Londra e Parigi, ribadendo che la ricostituzione di un esercito tedesco sotto il comando di ex generali nazisti, sarà un passo senza rimedio sulla strada della guerra, ha echeggiato il sentimento di cui ormai si rendono partecipi i più diversi settori del pubblico britannico e francese.

La conferenza contro il riarmo della Germaia tenuta ieri alla Holborn Hall a Londra, per iniziativa del Consiglio londinese della pace, è riuscita una grande manifestazione unitaria di forze democratiche. Dalla mattina e sino al tardo pomeriggio decine di delegati si sono succeduti alla tribuna portandovi la voce di gruppi sindacali, organizzazioni di base del Labour Party, di cooperative, dell'Unione pacifista, degli ex combattenti israeliti, del Comitato britannico della Pace, del P. C., di associazioni femminili e giovanili, di sacerdoti anglicani, che esprimono, al disopra delle differenze politiche ed ideologiche, l'unanime opposizione al riarmo tedesco. La conferenza ha approvato un piano d'azione per mobilitare strati ancora più larghi dell'opinione pubblica per esercitare attraverso il Parlamento una pressione decisiva sul governo.

L'invio della risposta anglo-franco-americana alla nota sovietica del 31 dicembre sulla Germania è previsto entro domani. Dopo aver aspettato tre settimane, tanto da far supporre — come diceva sabato il «Manchester Guardian» — che «Bevin, Acheson e Schuman avessero perduto l'indirizzo di Viscinski», le potenze occidentali — stando alle voci che circolano oggi a Londra — hanno trovato un compromesso fra le loro divergenze nel senso di consentire ad un convegno preliminare dei sostituti dei quattro ministri degli esteri, per formulare l'«agenda» della conferenza a quattro. Ma Washington, Londra e Parigi si riservano di risollevare nel convegno dei sostituti le loro pretese che la conferenza a quattro debba occuparsi pure di problemi estranei a quello tedesco. Se tali sono effettivamente le intenzioni delle potenze «atlantiche», è evidente che nell'accettare l'offerta sovietica per quanto riguarda il convegno preliminare, non le muoveva un serio proposito di arrivare alla conferenza a quattro, ma solo l'intento propagandistico di accontentare momentaneamente l'opinione pubblica dell'Europa occidentale che invoca l'apertura di negoziati con l'U.R.S.S. e si oppone con crescente vigore al riarmo della Germania.

F. C.

Le reazioni in Francia

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Parigi, 22 gennaio

Anche il popolo francese ha accolto con favore il nuovo passo di Viscinski che rileva l'incompatibilità degli impegni assunti dal governo parigino, consentendo al riarmo tedesco, con il trattato franco-sovietico del 1944. Lo spettro della Wehrmacht per i francesi è ossessionante, reso più acuto dalla recente visita di Eisenhower, il quale a Francoforte ha invitato esplicitamente i tedeschi a «dimenticare il passato», a rinunciare ad ogni «neutralizzazione», e perciò al disarmo, ed ha promesso loro una partecipazione all'esercito «atlantico» su un piede di assoluta parità.

Queste parole, a cui la stampa governativa ha cercato di dare la minima pubblicità, hanno scosso l'opinione pubblica francese, a cui solo una Germania veramente pacifica e democratica può far «dimenticare il passato».

Per questo il popolo di Parigi si prepara a manifestare, una seconda volta, il suo sdegno per la venuta di Eisenhower in Europa, con la dimostrazione di massa che avrà luogo mercoledì sera davanti all'albergo del generale. Il nuovo annuncio della manifestazione ha causato una notevole impressione nei circoli americani di Parigi, dove si sa come il comandante in capo americano, malgrado i giuramenti di fedeltà dei governi marshallizzati, sia rimasto colpito dalle prove di ostilità ricevute in tutti i Paesi europei in cui ha fatto scalo.

Da fonte della massima serietà, abbiamo appreso che i rappresentanti degli Stati Uniti a Parigi, prima di chiedere al ministro degli Interni la proibizione della manifestazione, hanno cercato ieri e oggi di organizzare una contromanifestazione in favore di Eisenhower. Si assicura, infatti, che il generale americano ha confidato ai suoi collaboratori come egli consideri ancor piùù gravi delle dimostrazioni effettuate contro la sua installazione in Europa, la mancanza di una qualsiasi manifestazione opposta: durante tutto il suo viaggio, là dove egli non ha incontrato ostilità, ha trovato freddezza, che non è altro se non una forma meno cosciente di ostilità.

Non pare che sino adesso i tentativi degli americani abbiano avuto successo. Dei sondaggi sono stati effettuati, dapprima presso i sindacati scissionisti, quelli democristiani e quelli socialdemocratici, poi presso il partito gollista, ma il loro esito sarebbe stato negativo. Tutti avrebbero rifiutato, malgrado le promesse di aiuto da parte del governo e della polizia, per due motivi: innanzitutto perchè sicuri in anticipo del fallimento di ogni contromanifestazione, ed in secondo luogo perchè una iniziativa di quel genere contribuirebbe a screditarli definitivamente agli occhi dei loro superstiti seguaci. Il fatto che, sino a stasera, il Ministero degli Interni non abbia approvato la manifestazione, sembrerebbe indicare, tuttavia, che gli americani intendono fare ancora qualche tentativo.

Dietro a queste prove d'impotenza vi è chiaro tutto l'isolamento in cui si trovano i fautori della guerra antisovietica.

G. B.